



HOME &gt; Attualità

f Mi piace Condividi 0 Tweet 2

## Dermatite atopica: boom di casi per l'inquinamento



Emissioni di metalli pesanti da marmitte catalitiche (specie di palladio) e acqua troppo dura e calcarea: sono i 'nuovi' fattori che segnano un accrescimento del 10%, negli ultimi dieci anni, del rischio di dermatite atopica, specie fra i più piccoli, tra i 2 e i 5 anni.

L'allarme è stato lanciato poche ore fa direttamente da Gerusalemme, dove è in corso la **VII Conferenza Internazionale di Pediatria**, (International Network on Children's Health, Environment and Safety). Le conseguenze fanno sì che irritazioni cutanee, eczemi, eritemi, desquamazioni colpiscano oggi il 63% dei piccoli. In particolare, coloro che vivono nelle aree più a rischio: quelle industrializzate e nelle grandi città, con traffico, alta concentrazione di smog, inquinamento, fumo, escursioni climatiche, vento, pioggia e umidità. "Diversi segnali indicano che la malattia è sempre più dipendente da fattori correlati all'ambiente esterno, agli stili di vita e ai cambiamenti dell'ambiente domestico che hanno aumentato la presenza e l'esposizione a agenti inquinanti e allergizzanti, agli acari della polvere e agli allergeni alimentari. Dunque, laddove possibile, è importante prevenire la malattia evitandone le cause scatenanti", spiega **Giuseppe Mele** **Presidente di Paidòs, l'Osservatorio Nazionale sulla salute dell'infanzia e dell'adolescenza**. "L'alimentazione in questa stagione deve prevedere un maggiore apporto di frutta e verdure (per assumere vitamine e sali minerali), pesce, grassi di origine vegetale, fibra e cereali, arricchita da molta acqua e da un limitato consumo di bevande zuccherate", conclude Mele.

**PARLIAMO DI:** [Dermatite Atopica](#), [Irritazioni Cutanee](#), [Eczemi](#), [Eritemi](#), [Desquamazioni](#), [Giuseppe Mele](#), [Paidòs](#), [Aumento](#), [Inquinamento](#), [Rischi](#), [VII Conferenza Internazionale Di Pediatria](#),